

Comitato per il Forte San Felice

Al Sindaco
Agli Assessori
Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai Capigruppo consiliari
Ai Consiglieri comunali

Comune di Chioggia

Il Comitato per il Forte San Felice esprime soddisfazione per le dichiarazioni del Sindaco che intende a breve formalizzare la richiesta al Provveditorato per le opere pubbliche (ex Magistrato alle acque) di far rientrare il restauro del Forte San Felice tra le opere di compensazione e mitigazione del MOSE, : si attende che il Sindaco vi provveda celermente, poichè analoghe dichiarazioni, sulla linea di azione indicata già da molto tempo dal nostro comitato, sono già state fatte nel passato senza finora concretizzarsi. Il recupero del Forte infatti è già compreso formalmente tra gli interventi previsti dal Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale che lo Stato italiano ha predisposto, ancora nel 2007, a seguito di procedura di infrazione comminata dalla Commissione Europea per i danni in materia ambientale provocati dai lavori del MOSE, e che si è impegnato a garantirne i finanziamenti. Si tratta di ottenere la realizzazione di quegli impegni, anche se dopo gli scandali del Consorzio Venezia Nuova il finanziamento delle opere può trovare ostacoli; ma proprio per questo la spinta del Comune di Chioggia deve essere forte e decisa.

Bene ha fatto il Sindaco ad invitare la Sovrintendente alle belle arti per Venezia e laguna ad un sopralluogo al Forte: ha potuto verificarne di persona il grande valore storico e ambientale, rimanendone suggestionata come tutti quelli che lo visitano per la prima volta, ma anche lo stato di gravissimo degrado in cui versano le strutture. Crediamo che il ruolo della Sovrintendenza possa essere molto importante per la salvaguardia del Forte San Felice, perché con la sua autorevolezza tecnica può davvero far comprenderne sia il suo valore inestimabile che l'estrema urgenza di intervenire per evitare danni irreparabili di questo nostro patrimonio. Può avere ben voce in capitolo nel perseguire in tempi brevi la strada di un necessario accordo (da noi sostenuto da tempo) tra Comune di Chioggia, Marina Militare, ex-Magistrato alle Acque col Consorzio Venezia Nuova e pure Regione Veneto (per la ricerca di fondi europei) in cui possano trovare soluzione le questioni relative all'acquisizione del Forte da parte del Comune, la collocazione in nuova sede della reggenza Fari attualmente ancora dentro il Forte, il finanziamento degli interventi di recupero ed eventualmente anche la decisione di urgenti interventi parziali.

Questo accordo potrebbe permettere di rimettere in campo il Forte San Felice per il suo re-inserimento nella proposta di istituzione di un sito seriale e multinazionale del Patrimonio Unesco sulle Fortificazioni veneziane, che comprende Bergamo, Peschiera, Venezia (con l'Arsenale e il Forte S. Andrea) e Palmanova in Italia ed altri siti in Croazia e Montenegro. Il Comune di Chioggia era riuscito all'inizio del 2014 ad inserire nella lista propositiva anche il Forte San Felice, ma successivamente alla fine del 2014 il Ministero dei Beni culturali l'ha eliminato dalla lista per i problemi relativi

alla proprietà (ancora militare, comportandone l'inaccessibilità) e allo stato di degrado senza certe prospettive di recupero. Il Comune sembra quasi essersi rassegnato a questa esclusione, ma ciò significa perdere una grande opportunità per l'intera nostra città: essere dentro anche questo nuovo sito Unesco (oltre che in quello di Venezia e della sua Laguna) sarebbe un grande elemento di valorizzazione, a livello internazionale, del nostro patrimonio. Chiediamo che il Comune richieda con convinzione il reinserimento del nostro Forte nella proposta di sito Unesco, naturalmente agendo con decisione e tempismo per dare risposta ai problemi sollevati dal Ministero e sottolineando che la proposta di sito Unesco sulle Fortificazioni veneziane senza il Forte San Felice è monca, vista la sua storicamente indiscutibile centralità nel sistema di difesa di Venezia.

La salvaguardia e il recupero del Forte San Felice rivestono un grande significato sia civile per preservare la nostra memoria storica e identità sia come valorizzazione per una prospettiva di sviluppo economico come volano per un turismo culturale e ambientale. Salvare il patrimonio costituito dal Forte e aprirlo a un uso pubblico è un'aspirazione fortemente sentita dai nostri cittadini e dai tanti forestieri che amano la nostra città. Le 18000 firme raccolte nel censimento 2014 dei Luoghi del Cuore per il FAI-Fondo Ambiente Italiano, che hanno collocato il Forte al primo posto nel Veneto e al quindicesimo a livello nazionale, esprimono una unanime e pressante richiesta di intervento, confermata dalle iniziative del nostro Comitato in questo anno: il 23 maggio, con l'affollato convegno insieme all'Istituto Italiano dei Castelli e le visite guidate dentro il Forte autorizzate eccezionalmente dalla Marina Militare, e recentemente il 18 ottobre, con la partecipazione di oltre 400 persone a FAI FORTE SAN FELICE.

E' necessario che tutta l'Amministrazione comunale nelle sue componenti si senta responsabilmente impegnata ad agire per la salvaguardia del Forte, azione che travalica sicuramente i limiti temporali dell'attuale Amministrazione e che è bene sia preservata da sterili polemiche di parte o elettorali. Riteniamo essenziale che il Consiglio comunale, dopo adeguata discussione sui problemi e le prospettive di recupero e valorizzazione del Forte (ricordo che esiste già un progetto preliminare approvato dalla Regione Veneto ancora nel 2007), possa assumere unitariamente una delibera che formalizzi il chiaro impegno del Comune ad agire in tal senso. Questo darà sicuramente forza all'attuale Sindaco (e a quello della prossima futura Amministrazione) nei confronti degli altri Enti per trovare le soluzioni e le risorse necessarie. Chiediamo perciò che venga convocato un apposito Consiglio Comunale, per iniziativa di tutte le componenti in indirizzo, rendendosi disponibili come Comitato per la fase preparatoria.

Chioggia 10/11/2015

Erminio Boscolo Bibi, referente Comitato per il Forte San Felice